

LEGGE SUL DIVORZIO: UN LUNGO CAMMINO



PUNTI CHIAVE

Referendum:

È uno strumento con cui il cittadino partecipa attivamente alla decisione politica, la integra, la modifica, la abroga, o esprime comunque un parere su un determinato tema.

Con il referendum il cittadino, oltre ad essere più attivo e partecipe, acquisisce responsabilità e consapevolezza diventando protagonista del processo democratico del proprio Paese.

Referendum abrogativo:

È uno strumento con il quale i cittadini possono chiedere l'abrogazione totale o parziale di una legge.

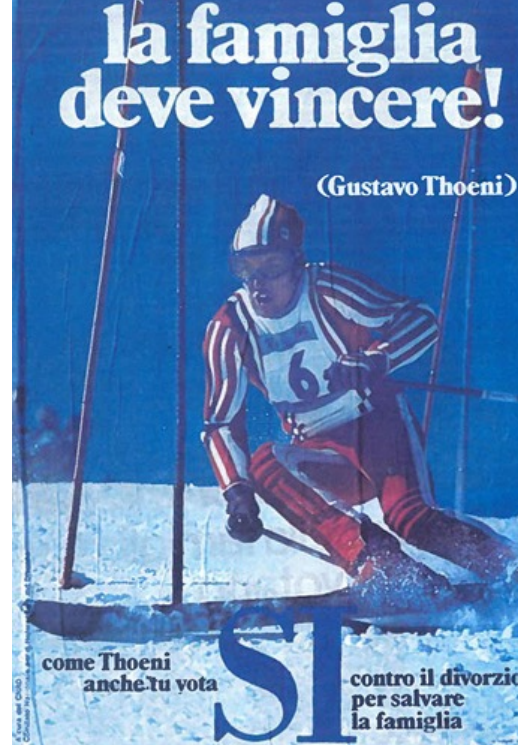
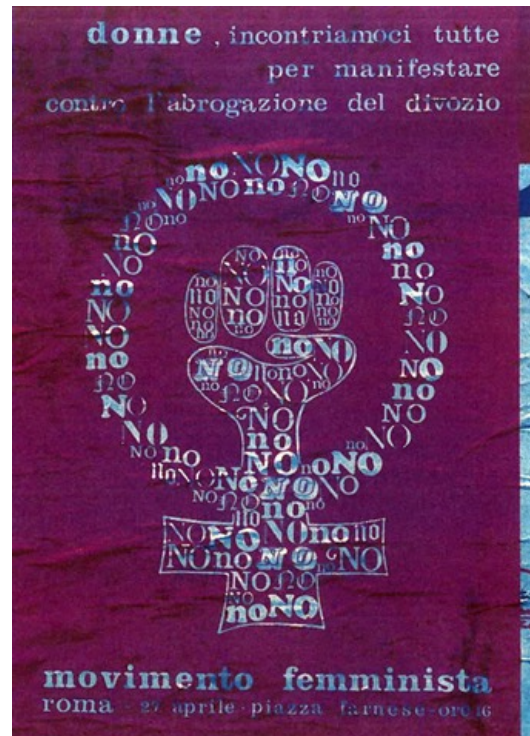
Se il referendum ha un esito positivo ne consegue che la norma oggetto della consultazione popolare sarà espunta dall'ordinamento. La Costituzione italiana disciplina il referendum abrogativo *all'art. 75.*

PUNTI CHIAVE

Propaganda politico-elettorale

In quegli anni prendere posizione e votare a favore o contro una legge poteva comportare difficoltà nelle scelte consapevoli, per questo assunse importanza il ruolo della propaganda politica e della pubblicità, attraverso manifesti e spot.





La stampa di manifesti pubblicitari era un metodo per farsi conoscere e apprezzare; alla carta stampata si affiancavano gli spot pubblicitari del Carosello.

Lo stile dei manifesti degli anni '70 è principalmente di tipo grafico, punta alla sintesi visiva ma si permette di spaziare nei colori.

Il 16 maggio del 1878, nell'aula **Comotto**, camera dei deputati, si discusse per la prima volta riguardo la legge sul divorzio.

Questo primo tentativo fu portato avanti dal socialista Salvatore Morelli, ma ci vollero altri 14 tentativi per arrivare alla legge.

Per Morelli il divorzio doveva essere concesso solo in caso:

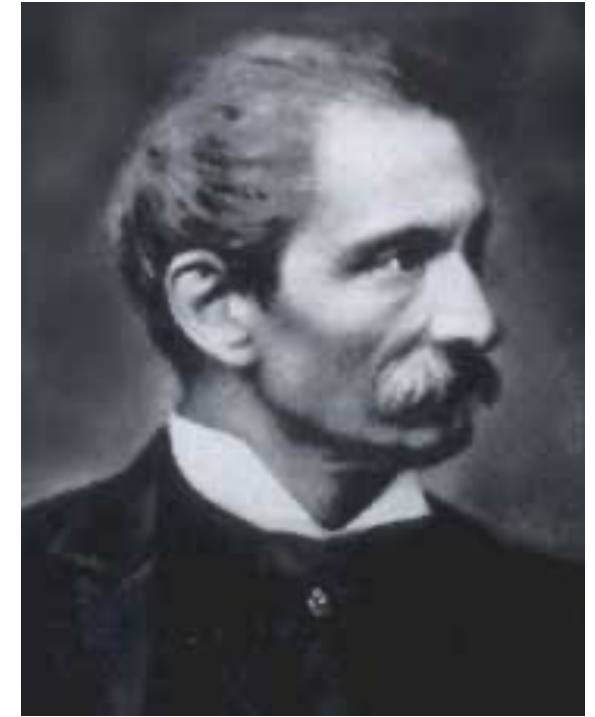
- di uxoricidio,
- di accertata infedeltà da parte di uno dei due coniugi.





Nel 1880 Leone XIII emana un enciclica in cui elenca le ragioni per cui è lecito opporsi al divorzio

Nel 1902 Giuseppe Zanardelli presenta la prima proposta di legge formulata dal governo, ma viene bocciata dalle camere





Con l'avvento del fascismo il tema del divorzio scompare per anni dall'agenda politica.

La DC di Giorgio la Pira, Aldo Moro e Giuseppe Dossetti,



Il PCI di Palmiro Togliatti,



Avevano assunto una posizione contraria ad una
possibile legge sul divorzio

Nel periodo del secondo dopoguerra,
a metà degli anni 50,
ci furono
70mila separazioni.
Era, dunque, necessaria
una legge che
regolasse tutto ciò



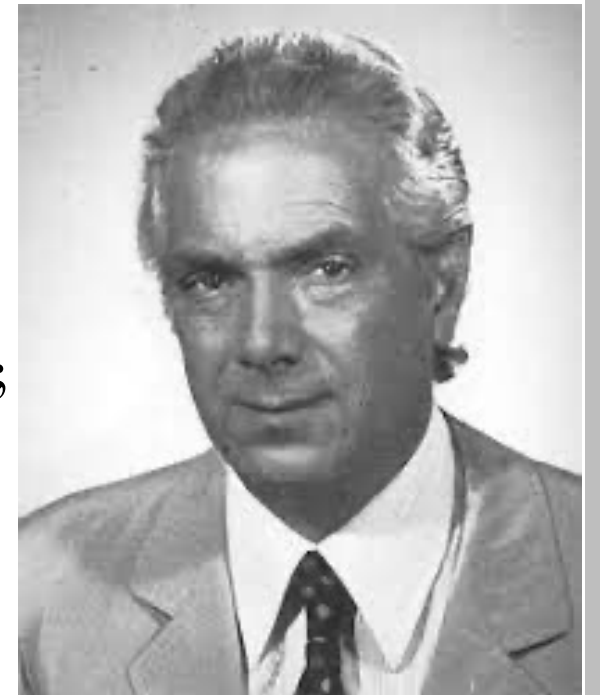


Nel 1966 l'Italia era ormai rimasta, assieme alla Spagna, l'unica nazione a non avere la legge sul divorzio in Europa.



Il socialista **Loris Fortuna** propose il divorzio nel caso di:

- condanna di un coniuge per reati sessuali;
- totale infermità mentale di uno dei due coniugi;
- abbandono del tetto coniugale per più di 5 anni;
- malattia mentale;
- se un coniuge straniero avesse ottenuto il divorzio all'estero.





Nel 1965 il periodico Milanese “*ABC*” lancia, per sostenere la *legge Fortuna*, una raccolta di cartoline da compilare e spedire all’onorevole Fortuna come appello per testimoniare le situazioni angosciose in famiglia.

I Cattolici, nel frattempo, raccolsero circa un milione e mezzo di firme contro la legge Fortuna.

Mentre i movimenti femministi la difendono.





Nel 1966 il leader del Partito Radicale, **Marco Pannella**, fondò la *lega italiana divorzio*.



Nel 1969 Pannella accompagnò con uno sciopero della fame la proposta della legge sul divorzio con **Baslini**

✓ Con la legge **Baslini -Fortuna**, quindi il divorzio arriva anche in Italia.



Dopo l'approvazione della legge nel 1970
1 milione e mezzo di italiani che chiesero
a gran voce un referendum per
l'abrogazione della legge sul divorzio.

Sia la sinistra che la destra misero in
piedi spot pubblicitari per portare dalla
propria più voti possibili.



FAVOREVOLI
ALL'ABROGAZIONE
DEL DIVORZIO

- **MSI** (partito neofascista) capitanato da *Almirante*
- **DC** di *Fanfani*

CONTRARI
ALL'ABROGAZION
E DEL DIVORZIO

- **Comunisti**
- **Repubblicani**
- **Liberali**
- **social democratici**

TCR 00:43:59:00

Tra i contrari
all'abrogazione vi sono
anche personaggi dello
spettacolo come:

- Gianni Morandi,
- Gigi Proietti,
- Nino Manfredi.

VIDEO

Il papa stesso, **Paolo VI**, si espresse contro il divorzio invitando tutti i fedeli a votare sì al referendum abrogativo.



Propaganda antidivorzista di
Fabrizio Del Noce

La sinistra sosteneva 5 punti a favore del divorzio:

1. Divorzio accessibile a tutti con garanzia di contributo di mantenimento per i figli a carico;

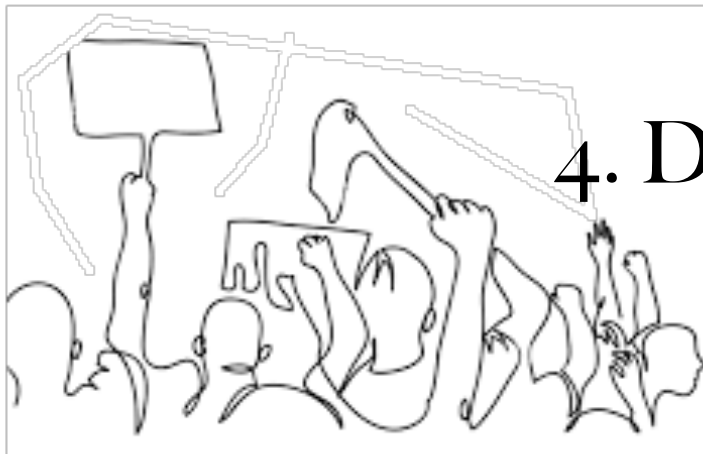


2. Chi voleva poteva, chi non voleva non doveva;

3. Ambiente malsano in cui sarebbero cresciuti i figli;



4. Depoliticizzazione del referendum



AMINTORE FANFANI

(segretario della DC)

Nel 1974, il segretario tenne un comizio in occasione della campagna per il referendum sul divorzio, in **Piazza della Signoria** (Firenze)



Amintore Fanfani per il referendum sul divorzio. Firenze, 1974

La legge Fortuna venne chiamata da Fanfani *Legge disgraziata e sfortunata*



Fanfani considerava il divorzio come un rimedio innaturale e dannoso ai mali. Chi votava a favore del divorzio infrangeva il filone dell'unità della resistenza e della liberazione



Nel suo discorso persuasivo, Fanfani affermò:

- *“Volete voi consacrare il diritto di un egoista a mandare al diavolo mogli e figlioli per esaltare la sua libertà?”*
- *“Volete aiutare a sgretolare l'unico istituto che ancora conserva una certa solidità, cioè la famiglia?”*
- *“Volete aiutare a sgretolare l'unica scuola che non costa niente allo Stato e che educa sul serio le generazioni?”*
- *“Alla gioventù volete levare la casa, l'affetto della mamma e la cura del babbo?”*

FAC-SIMILE

Volete che sia abrogata la legge 1° dicembre 1970, n. 898.

“Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio „?”

SI		NO
----	--	----

Che il 12 maggio 1974 si dovesse votare per l'abrogazione o il mantenimento della legge sul divorzio, ormai lo sapevano tutti:

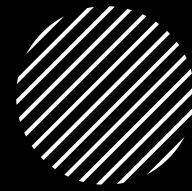
MA COME SI DOVEVA FARE?



Si votava tramite la scheda elettorale, ovvero lo strumento materiale fondamentale con cui si esprime la propria preferenza in occasione di votazioni.

Dal punto di vista storico e concettuale, le prime "schede elettorali" possono essere individuate nelle ostracon (ὄστρακον), piccoli frammenti di terracotta in cui si esprimeva il nome del cittadino da ostracizzare.

Ma la nascita della scheda vera e propria è riconducibile alla Lex Gabinia del 139 a.C., con cui si istituisce il voto per iscritto, attraverso l'uso di una tavoletta, detta tabella



Coloro che
erano contrari
all'abrogazione
vincono nel 1974

LA STAMPA

L'Italia è un paese moderno Vince il NO, il divorzio resta

Ed ora, al lavoro

Risultati definitivi		
	NO	SI
	19.092.929	13.188.184
	59,1	40,9
Totale	32.281.113	100,0

TORINO
GIUDIZIO (PARLARE)
ESCLUSI (PARLARE)

Costi hanno votato gli italiani

CORRIERE DELLA SERA

ANCHE L'ITALIA HA LA LEGGE PER LO SCIoglimento DEI MATRIMONI

APPROVATO IL DIVORZIO

CONCLUSIONE POSITIVA I primi commenti sui due fronti

VIDEO

TCR 00:51:37:24

ANSA

Divorzio: 50 anni fa la riforma in Italia

La legge aprì la stagione
dei nuovi diritti dopo una lunga
battaglia sociale

MA QUANTI SONO MATRIMONI, DIVORZI E SEPARAZIONI IN ITALIA OGGI?

Secondo il rapporto Istat più aggiornato (marzo 2023):

➤ nel 2021 sono stati celebrati in Italia 180.416 matrimoni;



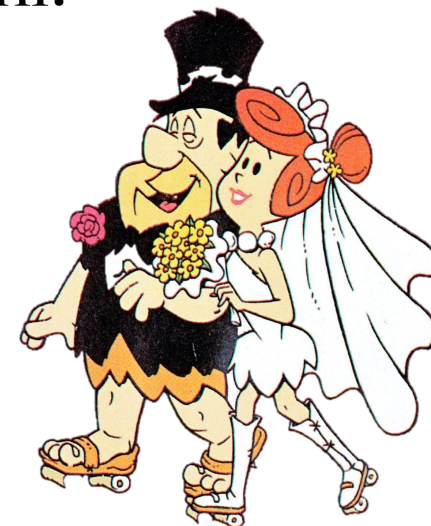
➤ i dati provvisori riferiti ai primi nove mesi del 2022 hanno indicato un lieve aumento (+4,8% rispetto allo stesso periodo del 2021) dovuto alla crescita dei *matrimoni civili* (+10,8%);

➤ nell' ultimo periodo sono cresciute in maniera notevole le unioni civili che hanno registrato un +32%. In particolare, le unioni tra *partner dello stesso sesso* sono aumentate del 39,6%.



Continua la tendenza della **diminuzione della nuzialità** che, secondo il rapporto Istat, in Italia si verifica da oltre quarant'anni.

La propensione a sposarsi è in diminuzione tra i più giovani e presenta, invece, un aumento a partire dai 30 anni in su.



A livello generale, il trend verso il ritardo dei matrimoni porta l'età media delle nozze

a 34,3 anni per
gli uomini

a 32,1 anni per
le donne

Osservando le statistiche, il picco dei divorzi in Italia si è verificato tra il 2015 e il 2016. tale aumento è stato 'favorito' anche da due leggi che hanno snellito l'iter di scioglimento del matrimonio.

- ❖ Nel 2014 sono state introdotte procedure consensuali extragiudiziali presso gli *Uffici di Stato Civile* o tramite *negoziazioni assistite da avvocati*



- ❖ Nel 2015 il cosiddetto istituto del “*Divorzio breve*” ha notevolmente ridotto i tempi di attesa per ottenere il divorzio.



L'avvento del COVID ha cambiato diametralmente i ritmi quotidiani di tutti, famiglie incluse. Il 2020, infatti, ha riscontrato un aumento vertiginoso di separazioni e divorzi

Nel 2021, il TASSO DI SEPARAZIONE raggiunge:

- il valore massimo in *Campania*
- seguita da *Sicilia*
- Lazio
- Il minimo a Bolzano/Bozen.



Se i matrimoni non sono tornati ai numeri pre-Covid,
lo stesso non si può dire per separazioni e divorzi.



Dopo al grande incremento dei DIVORZI nel 2021 (24%), nel 2022 sono stati 82.596, più o meno stabili rispetto all'anno precedente (-0,7%) e il 16,6% in meno nel confronto con il 2016, anno in cui sono stati finora i più numerosi (99.071).

Nel 2022 le SEPARAZIONI sono state complessivamente 89.907 (-8,2% rispetto all'anno precedente).



Il 17 ottobre 2023 la *Corte di Cassazione* ha approvato il “DIVORZIO ISTANTANEO”. Questo prevede che chi vuole separarsi e divorziare in un’unica soluzione potrà farlo.



La novità era già sperimentata con successo da alcuni tribunali (*Milano, Genova e Vercelli*, ad esempio), ma era stata avversata da altri giudici (*Firenze*). La Cassazione ha però dato ragione ai primi.



UNO SPOT CHE FA DISCUTERE



In seguito alla messa in onda dello spot,
il pubblico si è diviso in due fazioni

Coloro che ritengono che la pubblicità della *pesca* sia

- una celebrazione della famiglia tradizionale, attuata tramite la strumentalizzazione delle emozioni di una bambina;
- un insieme di pregiudizi

Coloro che ritengono che la pubblicità della *pesca*

- evidenzi il «coraggio di mostrare il divorzio dal punto di vista dei figli»;
- chi lo considera dolcissimo



Controllo spot



Tra i primi a puntare il dito contro la pubblicità, l'account *Aestetica Sovietica* (= pagina molto attenta alle rappresentazioni stereotipate e discriminanti nel linguaggio della politica).

Emblematica l'affermazione:
la tossicità di questa narrazione consiste nel considerare come necessariamente drammatica una separazione che invece molto spesso coincide con una liberazione

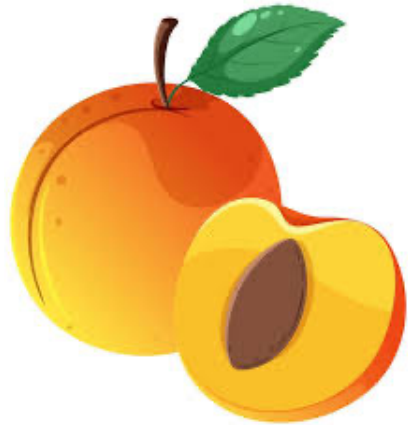


Aggiungendo, poi, che *i tempi sarebbero maturi per scindere il concetto di coppia da quello di famiglia e quello di famiglia dalla genitorialità*

Controllo spot

Molti, inoltre, ritengono che la pubblicità rappresenti una palese forma di stigma:

FAMIGLIA UNITA = FAMIGLIA FELICE



Sulla spinta di ciò sono stati in molti a sostenere che questo spot segni con grande efficacia il termometro del nostro paese in tema di famiglia

Controllo spot



Da molti è stato, infatti, sottolineato il passaggio della pubblicità in cui la bambina si chiude in auto in silenzio, guardando fuori dal finestrino una famiglia felice



Altri, guardandola una prima volta, credevano che fosse uno spot ministeriale contro il divorzio.

Contro lo spot

Alcuni politici si sono schierati contro questa pubblicità.

Tra questi troviamo **Bersani** e **Calenda**





Pellai ritiene che questa pubblicità sia specchio della realtà: *mostra che nessun bambino è mai felice quando si separano; dunque, non stigmatizza, non condanna, non colpevolizza, al contrario fa ciò di cui tutti i bambini hanno bisogno quando i genitori si separano: responsabilizza gli adulti*



Pro allo spot

Di opinione affine a quella di Pellai
è Novara, il quale afferma:

*Spot che entra dentro
la dura verità dei
bambini con genitori
separati*



Pro allo spot



Salvini: " *Dare voce ai tanti genitori separati, a quelle mamme e a quei papà quasi mai citati e spesso troppo dimenticati, al legame indissolubile con i figli. Trasformare uno spot in uno splendido messaggio di Amore e Famiglia merita solo sorrisi* ».



Meloni lo ritiene " *bello e toccante* "



← Post

 **Simone Pillon**
@SimoPillon

Da 25 anni spiego ai miei clienti che si rimane genitori per sempre, e che per amore ai figli si può cercare di restare insieme, o almeno di volersi bene anche da divorziati.

Non c'è nulla di male in quella pesca.

Magari ne fosse regalata una in ogni crisi familiare.

[#Esselunga](#)



8:33 AM · 27 set 2023 · 53.048 visualizzazioni

Pillon (Lega Nord) afferma che questo spot «*mostra la verità, e cioè che i figli, anche in caso di separazione o divorzio, continuano a voler bene sia a mamma che a papà e speranzano che si vogliano bene anche tra di loro. Si chiama affetto parentale - conclude l'ex senatore - e non è antiquato né patriarcale*»



SPOT: pretesto per riaccendere il dibattito sul divorzio



Post



Simone Pillon

@SimoPillon



[#TavoleAssisi](#) [#Pillon](#): «Matrimoni in calo perché i giovani temono il divorzio»

L'amore non accetta scadenza. Il divorzio facile è la principale ragione che tiene i giovani lontani dal matrimonio.

Lo Stato dovrebbe prevedere - per chi vuole - una forma di matrimonio indissolubile.



ACCAS
FILM